

Mastella suona l'allarme per il Partito popolare europeo: ci sta portando dentro l'eversione nera

Il Pdc sottolinea come l'alleanza con le forze neofasciste vale per tutta la Cdl

Ugo Intini: questi accordi con tutti i partiti neofascisti sono un danno all'immagine dell'Italia

D'Alema: Berlusconi imbarca fascisti

«Ma annuncia che li esclude e la stampa lo segue, è un illusionista perché è un bluff»

Chiti: nessuna destra democratica si alleerebbe mai con un partito come Alternativa sociale

di Andrea Carugati / Roma

E COSÌ, ELIMINATI UN PAIO DI CANDIDATI l'accordo tra Berlusconi e i fascisti è cosa fatta. Con tanto di titoli sui giornali che dicono «Stop ai neofascisti in lista». Un bluff perfetto che Massimo D'Alema condanna con forza: «È una cosa gravissima che

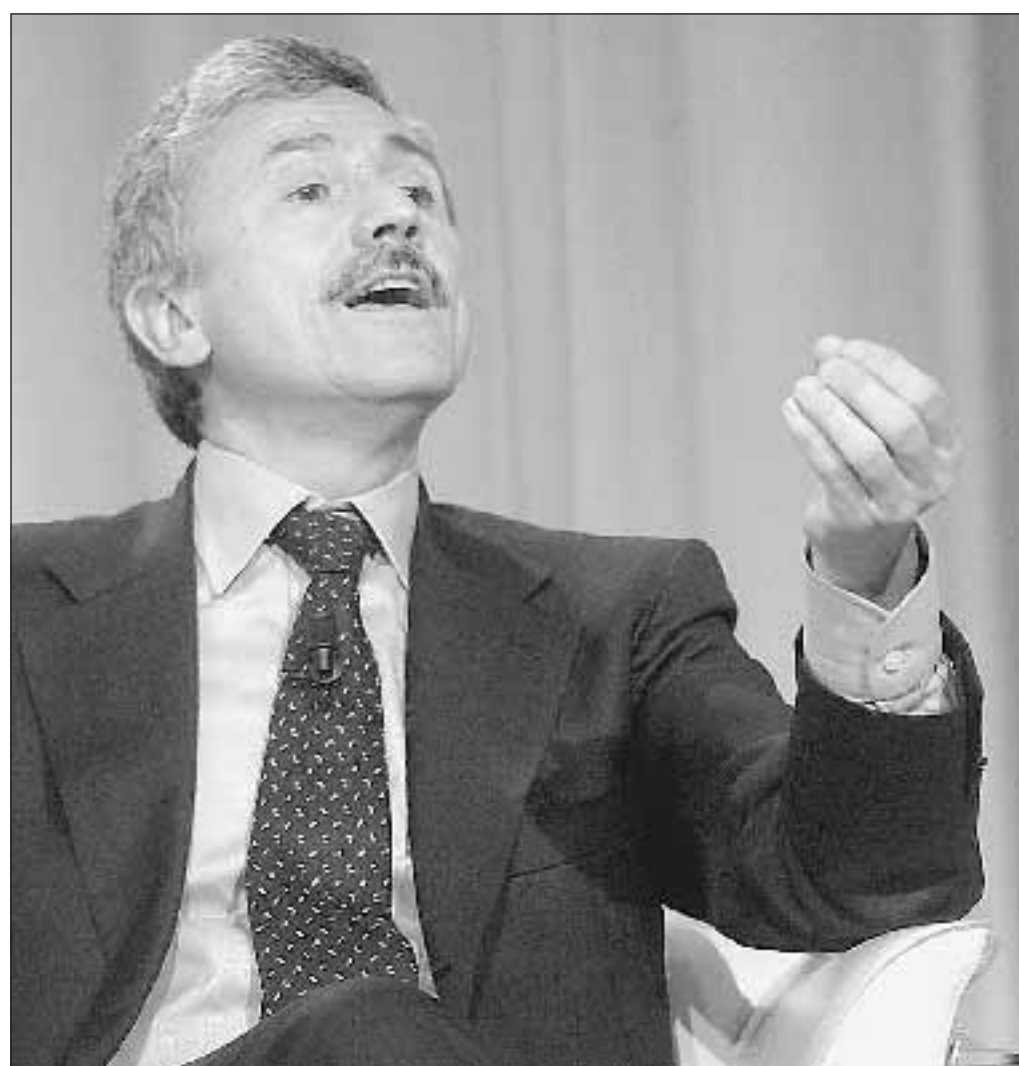
Berlusconi stia sottoscrivendo accordi con la destra estrema neofascista imbarcando nella sua maggioranza gruppi come Forza Nuova e Terza Posizione e riesca a far scrivere sui giornali di aver escluso i fascisti dalle liste. Si conferma che Berlusconi è un illusionista e si conferma anche la sua capacità di manipolare il sistema mediatico». «È inaudito. A palazzo Chigi Berlusconi ha presentato l'alleanza con Alternativa Sociale. Un'alleanza che nessuna destra democratica europea farebbe mai», tuona il coordinatore della segreteria ds Vanino Chiti. Che punta il dito contro il bluff mediatico («Indigna che alcuni organi di stampa abbiano scritto che Berlusconi aveva stoppato candidati neofascisti») e contro «l'ipocrisia» degli alleati dell'Udc e di An: «Casini fa finta di niente e si accontenta, ma è grave che An accetti questa scelta che offusca, in Italia e all'estero, il suo processo, pur parziale, di revisione». Marco Minniti, responsabile Sicurezza e Difesa della Quercia, ricorda le performance naziste negli stadi ad opera di gruppi contigui a Forza Nuova come «Tradizione e distinzione» e le accuse che il ministro Pisanu aveva lanciato dopo i recenti fatti dello stadio Olimpico. E dice: «Pur non candidando gli "imprevedibili", quello che è veramente imprevedibile è l'accordo politico e programmatico con Forza Nuova». Un'alleanza dai contorni tutt'altro che "moderati", come ricorda il vicepresidente dei deputati della Margherita Franco Monaco: «C'è un che di involontariamente comico nella pretesa, avanzata da Berlusconi, di proporsi, lui e la Mussolini, come coppia di "moderati". Due campioni dell'estremismo che si spacciano per moderati e cultori della libertà. Quando le parole prendono congedo dal loro significato...». «Con questa alleanza si conduce l'eversione nera e la destra ultraradicale all'interno della famiglia del partito popolare europeo», dice Clemente Mastella, anche lui preoccupato di

sottolineare come il problema non sia tanto la candidatura di Fiore e Tilgher, ma «l'accordo politico e programmatico tra la destra più radicale ed eversiva e una forza che aderisce al Ppe come Forza Italia». L'Italia e l'Europa. Un tema su cui si concentra anche il socialista Ugo Intini: «Questo accordo con tutti i possibili partiti neofascisti è un danno all'immagine internazionale dell'Italia. La Merkel non si alleerebbe mai con un nipote di Hitler».

«Si cerca di far passare sotto silenzio l'alleanza siglata e sancita da tutto il centrodestra con formazioni dichiaratamente fasciste e razziste», dice il leader del

È una cosa gravissima che Berlusconi stia sottoscrivendo accordi con la destra estrema neofascista

Pdci Oliviero Diliberto. Poco importa se non saranno in lista i capi di tali organizzazioni». «Berlusconi è proprio il Cavaliere nero, che imbarca anche i neofascisti nella Cdl», commenta il verde Pecoraro Scania. Che si chiede: «Nell'accordo è prevista anche la ricostituzione del partito fascista? Evidentemente Berlusconi sa che il 9 aprile varranno i voti e non i sondaggi taroccati e tenta di ricattare tutto il possibile». E il diessino Carlo Leoni mette in luce la contraddizione tra le affermazioni del premier sulla «democraticità» di Alternativa sociale e le parole di Roberto Fiore, leader di Forza Nuova, ieri a Matrix («Gli angloamericani non erano dalla parte giusta», «Non abbiamo rinunciato a nulla del nostro patrimonio culturale»). «Le bugie di Berlusconi durano poche ore», attacca Leoni. «Altro che garanzie di democraticità per i suoi nuovi alleati: gli angloamericani non erano dalla parte giusta... che evidentemente era rappresentata da Hitler. Il 26 gennaio scorso Berlusconi ha annunciato che in estate avrebbe portato i suoi figli ad Auschwitz. Forse non sarebbe male se ci portasse anche i suoi i nuovi compagni di viaggio...».



Il presidente dei Ds Massimo D'Alema Foto Ansa

HANNODETTO

Mastella



Conduce l'eversione nera dentro la famiglia del partito popolare europeo

Minniti



Quello che è imprevedibile è l'accordo politico e programmatico con Forza Nuova

Chiti



Indigna che alcuni giornali abbiano scritto che Berlusconi aveva stoppato candidati neofascisti

Diliberto



Si cerca di far passare sotto silenzio che è tutto il centrodestra alleato con formazioni fasciste

L'INTERVISTA **ENRICO LETTA**

Berlusconi ha voluto il congresso dei Popolari a Roma prima del 9 aprile. E ora che succederà?

«Un'operazione imbarazzante per il Ppe»

di Bruno Miserendino / Roma

«Se penso che per riaccreditarsi sul piano internazionale Berlusconi aveva convinto quelli del Ppe a celebrare a Roma il loro congresso...». Enrico Letta, leader della Margherita, commenta senza mezzi termini l'operazione «nera» del premier: una mossa spregiudicata, dice, che lui ha incredibilmente tentato di far passare sotto silenzio. Ma che ha messo in grande difficoltà Fini e che metterà in imbarazzo gli alleati europei. **Sarebbe?** È che lui abbia tentato e tenti di farla franca, di non pagare pegno per questa alleanza. **Beh, quasi quasi ci riesce.** Ha tentato di far passare questo accordo sotto traccia. E infatti secondo me non ha pagato politicamente abbastanza. Questa operazione ha contorni inquietanti e denota una assoluta disinvoltura nel gestire le alleanze. E anche uno schiaffo ai suoi alleati. **Soprattutto a Fini.** Credo che sia l'ennesimo schiaffone del premier al leader di An. Con questa alle-

anza Berlusconi obbliga Fini a rimangiarsi tutto quello che ha fatto e detto in questi anni per liberarsi del suo passato. E invece, così, questo passato ritorna e lo riafferma. **All'inizio dell'operazione Fini era sembrato mettere dei paletti, aveva parlato di valori da rispettare per entrare nella casa delle Libertà...** Ecco, i paletti sono stati travolti. **Non è la prima volta.** No, e l'operazione «nera» dimostra che il premier fa come gli pare nel centrodestra. Devo dire che in altri paesi una cosa del genere non sarebbe passata liscia. **A cosa si riferisce?** Negli Stati Uniti l'altalena di dichiarazioni imbarazzate di questi giorni, del tipo ho incontrato quella tal persona, no, non l'ho incontrata, oppure non sapevo che avessero detto quelle cose, le foto uscite sui giornali, ebbene tutto questo avrebbe messo un leader politico nei guai, per non dire alla gogna. Da noi invece lui può permettersi di dire, contraddire, smentire, nascondere senza che ci siano conseguenze. **Ma secondo lei cosa guadagnerà Berlusconi da un'operazione del genere?**

Non lo so, ma conoscendolo, se lo fa è perché ha fatto i suoi calcoli. Del resto sta raschiando il barile disperatamente, si gioca la battaglia delle vite e per la vita anche i collaboratori di Delle Chiaie vanno bene. **Crede ai sondaggi di Berlusconi?** Per carità, è un film già visto. Non è la prima volta che Berlusconi gioca questa carta, è ovvio che userà questa e tutte le altre: dall'invasione mediatica, al discorso al congresso americano, agli amici di Delle Chiaie, al congresso del Ppe in cui far passerella. L'assurdo sarebbe farsi spaventare da questo gioco. **Forza Italia dice che Prodi e l'Unione sono preoccupati da questi sondaggi.** Io sono assolutamente sereno. E tutti noi stiamo lavorando tranquilli. **Quale è il modo migliore per rispondere a questa offensiva di Berlusconi?** Imporre temi veri e concreti nella campagna elettorale. Uno a settimana. L'altro giorno abbiamo parlato dei cinque punti di cuneo fiscale, e abbiamo fatto centro. Dobbiamo andare avanti, imporre un altro tema e raccogliere il consenso su questo.

Ds, Sedazzari per le elezioni capo della comunicazione

ROMA «Per rafforzare la struttura centrale dei Ds in occasione delle elezioni politiche del 9 e 10 aprile, la segreteria della Quercia ha deciso di affidare il coordinamento delle attività di comunicazione elettorale a Stefano Sedazzari, attualmente capo ufficio stampa del gruppo parlamentare del partito al Senato». Ne dà notizia una nota dell'Ufficio stampa della direzione nazionale dei Ds. Sedazzari, 44 anni, ha un'esperienza di lungo corso nella stampa e propaganda della Quercia. Ha lavorato nel aprito con D'Alema segretario e ha fatto il portavoce di Veltroni.

Tortoli, Fi: «Il fascismo? È durato un attimo»

Il sottosegretario all'Ambiente esulta per l'alleanza: è peggio essere comunisti che fascisti

di Osvaldo Sabato / Firenze

Non è nuovo agli scivoloni dialettici. Le sue parole in libertà hanno già scatenato un putiferio in Toscana qualche mese fa quando definì la regione «un buco nero della democrazia». Evidentemente il sottosegretario all'Ambiente Roberto Tortoli non ha un buon rapporto con la dialettica politica. Leggere per credere. Mentre l'Italia democratica si scandalizza per l'accordo fra il premier Berlusconi e il movimento di estrema destra Alternativa Sociale, guidato da Alessandra Mussolini, il parlamentare toscano di Forza Italia, ammette candidamente che essere fascista è nor-

male, anzi, dice «è peggio essere comunisti che fascisti». In un solo colpo cancella gli eccidi nazisti e fascisti consumati nel '44 in Toscana. Dimentica le stragi di Sant'Anna di Stazzema, Civitella della Chiana, quella del Padule di Fucecchio, solo per ricordarne qualcuna. Sofferenze e strazi che hanno lasciato il segno. Ma non a lui. «Il fascismo? È durato un attimo» aggiunge Tortoli. La memoria storica in un attimo, appunto, viene di nuovo violentata. Probabilmente se ne accorge anche lui se cerca di frenare «certo personalmente la Casa delle Libertà la preferisco così

come è attualmente» dice. Ma ormai lo scivolone è cosa fatta. A questo punto chissà cosa penseranno gli elettori moderati del centro destra quando si troveranno a braccetto con i neofascisti di Alternativa Sociale «la Mussolini era già con noi nei banchi della Cdl - commenta Tortoli - quindi non ci vedo nulla di strano». Poi quasi per non urtare la suscettibilità di chi nella Cdl non si convince a stare insieme con chi esalta il *Mein Kampf* di Hitler, Tortoli precisa «un conto è Alessandra Mussolini, che è vero in passato ha avuto dei problemi con An, altra roba sono personaggi tipo Saja, Tilgher, Fiore e altri». Come dire che ci sono fascisti e fascisti.

«Vogliamo mandare via gli immigrati, siamo antiabortisti e non vogliamo la Turchia in Europa» annuncia il coordinatore toscano di Forza Nuova Emiliano Mari. Nessuno nella Casa delle Libertà proverà imbarazzo per questi compagni di viaggio? «Il nostro elettorato è gente tranquilla» assicura Tortoli. Sarà. Intanto lo sconcerto alle parole di Tortoli è racchiuso nella delusione della senatrice Ds Vittoria Franco: «Ancora una volta ha offeso la nostra regione» replica la presidente dell'associazione nazionale Gramsci «vada per la Toscana a toccare con mano quanto forte sia ancora l'antifascismo». Roberto Tortoli, lo farà?

Il Nuovo Msi adesso addirittura si scinde

ROMA Scissione nel Nuovo Msi, il piccolissimo partito guidato da Gaetano Saja: in dissenso dalla linea del leader della piccola formazione di estrema destra nasce il Movimento sociale cristiano, che difende l'operato di Silvio Berlusconi, attaccato iera da Saja in alcune interviste. In un comunicato due esponenti del Nuovo Msi, Cristiana Buquicchio e Flavio Massa, contestano la ricostruzione dell'incontro fra Berlusconi e gli esponenti del partito, smentendo che il premier avesse siglato un accordo con il Nuovo Msi. «A Palazzo Grazioli - raccontano Buquicchio e Massa - fummo ricevuti dal presidente Silvio Berlusconi il quale non fedè nessun accordo con noi; si limitò a ringraziare la formazione politica per il sostegno espresso alla Cdl e, in particolar modo a lui, in qualità di leader». All'incontro, ricordano i due dissidenti, erano presenti anche loro in qualità di vicepresidente del partito e di capo di gabinetto, insieme a un altro dirigente, Carmine Cedro. «Si - si legge ancora nel comunicato - andammo dopo l'incontro di Palazzo Grazioli dall'on. Mantovani, ma anche da lui nessuna promessa e nessun accordo: solo una volontà di appoggio al programma della Cdl». «Ad oggi - proseguono Buquicchio e Massa - tutto lo staff dei dirigenti e tutti i sostenitori del Nuovo Msi hanno dato voce al dissenso verso la linea di Saja, dimettendosi e dando vita ad una formazione politica nuova, moderata, democratica e liberale, fondata sui principi e i valori cristiani: il Movimento sociale cristiano».